

Diamoci dentro

Caro Cuore, sono una tua assidua lettrice perché quello che leggo lo capisco tutto e subito.

gionista) non so darti torto. Se è vero che ogni matena chiede un suo linguaggio è anche vero che ogni linguaggio dovrebbe mantenersi materiale a suo tempo anche Chicco Testa si era battuto contro l'inquinamento da sinistra nel linguaggio politico.

Diamoci del tu

Lei, Patrizio Roversi (mi permetta di sfogarmi perché così taccio solo con le persone che reputo o auspico intelligenti), è debole di olfatto intuitivo se sente solo odore di forzature in questi «esistenzial-capitalisti», che come i loro colleghi del settore economico quando ti «fanno il culo» in tutti i sensi inteso, se gli dai il pur dovuto spazio per spiegare anche, riescono a trovare pure la faccia per aggiungere che lo fanno per il tuo bene. Il permissivismo trasforma in «diritto» ogni sopraffazione, anche la più



LA POSTA DEL CUORE risponde Patrizio Roversi



vile come quella pedofila perché si approfitta della più debole delle categorie, cioè i bambini. Si fa manifestare un neo-analfabetismo di massa che si chiama «confusione» di cui anche noi comunisti siamo affetti. Faccia di questa lettera un qualsivoglia uso, anche igienico, ma comunque anonimo non avendo proprio desiderio alcuno di interloquire con questi «compagni libertari» perché,

contrariamente a lei, a chiunque di loro ho soltanto da dire la frase del grande Totò. «Ma mi faccia il piacere!».

LETTERA FIRMATA

Egregio signore, non capisco perché si ostina a chiamare «amici» delle persone che considera irrispettabili irrispettose e nocive. Dal tenore delle sue risposte infatti queste persone non hanno scampo: o la galera o l'erotanasi! Lo dice lei: lascia stare il pistolino qua, lascia stare la piccina lì eccetera. Mi sembra il parroco capitato nel granaio, dopo la trebbatura, dove i contadini, grandi e piccoli (cultura medioevale!) se la spassano da mali. Ce la vedo, con quelle mani, che si affanna a separare, a scansare (o, forse, ad acchiappare anche lei?). Ma dove vive? Non si accorge che siamo in piena restaurazione dei tabù più beceri? Che va difendendo, che già non ci schiaccia da tempo? Chi ama i bambini non ha staccato i contatti da territori dove si trasmette senza parole. È questa la paura più forte, l'assenza di un linguaggio. Linguaggio razionale («quanto vale il consenso di un bambino?» dice lei, e con Lei la Legge e

l'Ordine), linguaggio dei fatti. Chi ama i bambini non è un nostalgico. Sente dei richiami, li studia, li decodifica. Attraversa territori inesplorati, occupati, desolati, dove le parole segrete sono a pelo d'acqua sulla carne. L'incontro («il consenso») è tutto qui. Incontrarsi salutarmente. E non ci vuole molto, basta dare una robusta sberleffiata al nostro volante «porno-cerebrale» da adulti. Virare verso il godimento delle fantasie, mollare tutte le fantasie di godimento. Ma lei è proprio convinto che le testoline tanto amate «mille ne pensano ma, per fortuna, non ne fanno neanche una»? Sa di che parla? È mai stato bambino?

SANDRO (Rieti)

Io cerco di mettere il massimo impegno nel sintetizzare e tagliare le lettere in arrivo (in genere chilometriche e a volte cripto-grafiche, cioè indecifrabili) per far sì che siano compatibili con gli spazi a disposizione senza essere snaturate nei significati. Poi, con l'energia che mi resta, «scrivo la mia» cercando di far tacere il mio superio ipercritico, contando sulla complicità tollerante dei lettori e soprattutto speranzoso che il mio ruolo venga preso per quello che è:

passacarte non acritico né anonimo tra un mittente (chi scrive a Cuore) e un destinatario (chi legge Cuore). Ciò premesso né la prosa sdregnata del lettore anti-pedofilo (non pedofilo spostato da un filo le mie solide incertezze sull'argomento. Argomento che, in sé, non speravo certo che fosse risolto da un dibattito epistolare che semmai è servito a toccare con mano quanto numerosi e variegati siano i punti di vista. A proposito di punti di vista: il punto di vista avventuroso di Sandro da Rieti non corrisponde al mio, che è molto più sedentario del suo. Lui usa una terminologia salgariana da Corsaro-esplosore (attraverso territori inesplorati, vira verso il godimento della fantasia). Io invece al massimo faccio del cicloturismo familiare organizzato. Possiamo procedere per itinerari diversi senza investirci, a patto che nessuno si senta investito da missioni suicide che lo portano a caricare a testa bassa tutto quello che si muove, col malanno auto ed etero-lesionista, sollevando una polvere psico-ideologica in cui tutti i gatti sembrano bigi e tutti i bigi sembrano preti. E poi, perdio, diamoci del tu!

SUCCHIODIA IN ITALIA a cura di Davide Parenti

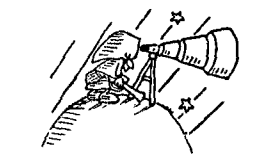
AGRIGENTO - Per cercare di far piovere si inseminano le nuvole con ioduro d'argento e si porta in processione il simulacro della Madonna dei Miracoli di Caorbellata. Adesso si aspetta la risposta dal cielo. (Vito Maggi)

ADRIANO - Uno scemo alla settimana per la Giunta valdostana: il progetto autoridale cosiddetto del Monte Bianco, quello per il quale il presidente della Giunta si era meritato il premio «Attila», è stato bloccato dal Tar del Lazio. I verdi fanno festa. (M. Pia Simonetti)

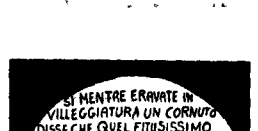
ARIZONA - Non pervenuto. ANCONA - Non pervenuto. AOSTA - Uno scemo alla settimana per la Giunta valdostana: il progetto autoridale cosiddetto del Monte Bianco, quello per il quale il presidente della Giunta si era meritato il premio «Attila», è stato bloccato dal Tar del Lazio. I verdi fanno festa. (M. Pia Simonetti)

ARIZONA - Non pervenuto. ARISTONIA - Non pervenuto. ASTI - Aumenta il costo degli abbonamenti ma non i posti a sedere. Molti pendolari astigiani continuano a viaggiare in piedi. (G. M. Accomando)

LA CUPOLA, ASSOLTA, TORNA AGLI AFFARI.



BENTORNATO, DON CICCIO



Il compagno Catanzarini entra nel Psi. (Titolo di prima pagina dell'Avanti!) Le discoteche per De Michelis hanno un posto centrale nello svago notturno delle nuove generazioni. (Ansa) Avevo poco più di vent'anni, studiavo Storia dell'Arte e mi ero infatuato di un italiano. Così sono sbarcata a Roma alla fine di un luglio terribilmente caldo. (Carmen Llera Moravia, Il Messaggero)

Con stavillante entusiasmo Alberto Moravia è ripartito per Parigi. (Panorama) Il calamariano offshore Krizia Uomo, condotto da Roberto Caroli, è deciso a conquistare il titolo del campionato italiano della classe due litri. (Max) Magnifica giornata primaverile per il matrimonio di Giulia Odescalchi e di Roberto Bilotti, figlio di Vincenzo e nipote di Edwige Miceli dei baroni di Serradelle. La sposa, che indossava un ricco vestito di Anna Bernabé, è stata accompagnata all'altare dai sei garçon d'honneur tra i quali Stefano Colonna e Luigi Catemario. (Il Tempo)

PESTICIDI? NO, GRAZIE

La rossa e lucida pomomela dell'agricoltura chimicizzata è bella, seducente ma ripiena di veleni e con scarso valore nutritivo. Secondo la legislazione attuale in una sola mela possono legalmente coesistere (senza nemmeno un tetto alla sommatoria dei residui) ben 145 pesticidi, cioè tutti quelli permessi sulle mele mentre altrettanti possono essere i residui legali di pesticidi non usati sulle mele ma ormai presenti nell'ambiente agricolo, per un totale di 304 pesticidi. Nei fatti ci si augura che ciò sia altamente improbabile in una sola mela, ma se acquistassimo una decina di mele provenienti da coltivazioni ed aree geografiche diverse potremmo, senza sforzo, trovarci nella situazione prevista dalla legge. A ciò si aggiungano i trattamenti per la conservazione e l'immagazzinamento; e addirittura quella per la maturazione artificiale e la cosmesi. Senza scordarsi della concimazione chimica di sintesi e degli inquinanti che l'industria e il traffico scaricano nell'aria. A confronto la mela di Biancaneve è roba da educande.

CUORE

Settimanale gratuito Anno 1 - Numero 14 Direttore: Michele Serra. In redazione: Andrea Aloi, Olga Notarbartolo Bò, Piergiorgio Paternini. Hanno scritto e disegnato questa settimana: Altan, Sergio Bonaldi, Elena Gianni Belotti, Riccardo Bertolini, Svyus Blady, Cunto Bonazzola, Caligaris, Enrico Casarà e Amato Lambert, Disegni e Caligaris, Elekappa, Fortebraccio Lunari, Luigi Marconi, Panebarco, Pat Carra, Davide Parenti, Perini, Patrizio Roversi, com. Salami, Scialoja, Solinas, Stanno, Majd Valcaranighi, Vaura, Vigo e Pennisi, Vincino, Zrotelli. Progetto grafico: Romano Ragazzi. Lettera a denaro vanno inviate a Cuore presso i punti di distribuzione. Lettera a denaro vanno inviate a Cuore presso i punti di distribuzione. Supplemento al numero 16 del 24 aprile 1989 di L'Unità

È stato assegnato a Franco Amato, responsabile delle pubbliche relazioni della Federtessile di Milano e direttore responsabile del periodico «Errepi», il premio «Impiego professionale attualità», istituito dall'Accademia degli inquieti. (La Voce)

Quante reclute, ogni anno, riscoprono la fede, si avvicinano ai sacramenti (ricevono la Cresima per esempio) attraverso l'esempio di compagni intraprendenti. (Cesare Cavallieri, L'Avvenire)

È giovedì e viene giù tant'acqua, la benedico perché solo due mesi fa facevamo il bagno con la miniera per conservare l'altra per la pasta. (Dino Sarti, Il Resto del Carlino)

Milano, un giornalista francese, Gabriel Josef Dezaize, del settimanale parigino di commercio estero Le Moci, è stato decubato di tutti gli appunti. (Ansa) Ho avuto in mano un libriccino svizzero in miniatura (cinque centimetri per due e mezzo) contenente proverbi russi. (Giulio Andreotti, Europeo)

Alessio d'Angiò, il pronipote dello zar: «Vi svelo il mio segreto». (Il Messaggero)

A cura dei 24 Principi azzurri del comitato promotore referendum contro i pesticidi (Agnolus, Amici della Terra, Arci, Arcigiochi, DP, Eute Verdi, Federconsumatori, Facci, Fiac-Cgil, Italia Nostra, Kronos 1991, Loc, Loni, Lega per l'Ambiente, Lupo, Mps, Movimento consumatori, Pci, Pci-Psi N, Sinistra indipendente, Wsl, in collaborazione con l'Espresso e Paese Sera)